

SWEven Software (C1)

Presentazione [24]

Buono l'impianto grafico, cui manca solo l'indicazione del contesto (evento, data, ...). Buona l'introduzione al dominio del problema. Migliorabili il valore informativo e il livello di approfondimento tecnico del resto dei contenuti esposti. Erogazione fluida, ma un po' rigida (causa effetto lettura o recitazione). Evitare la punteggiatura, la cui presenza segnala l'uso di frasi troppo lunghe, inadatte all'esposizione orale, o la scarsa comprensione del significato della "struttura a punti". Non usare tutto il tempo assegnato non è scelta avveduta perché può essere indizio di scarsità di contenuti.

Documentazione [22,5]

Cose buone

L'impostazione redazionale, tipografica, organizzativa mostra buona qualità di collaborazione. Apprezzabile l'adattamento migliorativo dei contenitori e contenuti documentali ereditati dai vostri predecessori.

Cose meno buone

L'eventuale uso delle iniziali maiuscole nei titoli delle parti di documenti e dei documenti stessi riflette uno specifico stile redazionale che dovrebbe essere applicato consistentemente a ogni prodotto documentale: la presenza di inconsistenze (riscontrabile in molti documenti) segnala invece insufficiente attenzione nella produzione e nella verifica. A questo indizio, si aggiunge la presenza di errori tipografici (p.es., "convezioni" e "Le attività [...] istanziata" nelle Norme). I riferimenti a documenti con ciclo di vita (soggetti a evoluzione e versionamento) devono sempre riportare la versione di interesse. I verbali "esterni" sono tali perché coinvolgono parte esterne al gruppo: per definizione, pertanto, essi sono documenti esterni, destinati alla visione e all'approvazione di tali controparti. Quello che dite intorno allo sviluppo incrementale in §1.1. delle Norme ne mostra una erronea interpretazione, sia grammaticale (perché la vostra frase non ha il significato che intendete), che di approccio, perché il l'auspicabile miglioramento continuo delle Norme può portare – specialmente al vostro livello di esperienza – a rimpiazzarne qualcuna, ciò che non concorda con la logica incrementale. Fare consuntivo di periodo serve primariamente ad alimentare correzioni migliorative sulla pianificazione del periodo rimanente, cui corrisponde un "preventivo a finire" (PaF). Il vostro PaF, invece, è un mero esercizio contabile che assume immutata la pianificazione iniziale, nonostante gli sforamenti osservati segnalino (normali) difficoltà nel dimensionare la durata e l'impegno delle attività da svolgere, e forse anche la loro dislocazione nel tempo. L'AR deve approfondire in maggior dettaglio le funzionalità del prodotto. Non è sufficiente descrivere in modo generico funzionalità di inserimento o modifica informazioni.

Difetti gravi

Lo "scatto" di versione in un prodotto soggetto a manutenzione dovrebbe essere associato solo a modifiche andate a buon fine, cioè verificate come valide. I vostri registri delle modifiche, invece, riportano scatti di versione a fronte di qualunque azione sul prodotto, il che denota un approccio

“tentativo” del tutto incompatibile con sviluppo disciplinato. Quanto all’AR: vi pare ragionevole non aver ancora scelto il linguaggio di programmazione al momento della chiusura dell’analisi? Nei casi d’uso è obbligatorio riportare lo scenario principale. Le due tipologie di accesso sono mutuamente esclusive e quindi non possono essere modellate con un caso d’uso. Le estensioni devono modellare casi eccezionali e non la visualizzazione di messaggi al termine dello scenario principale. Un caso d’uso non può comparire all’interno del proprio diagramma. UC6 non è chiaro. Lo scenario principale di UC10 descrive due funzionalità differenti. Rivedere l’utilizzo delle inclusioni, che vengono spesso utilizzate per modellare sotto-casi d’uso. Alcune estensioni hanno il verso non impostato correttamente. Rivedere i requisiti di vincolo, che contengono molti requisiti funzionali e di qualità. Spingere l’analisi a un maggior livello di approfondimento maggiore, trovando anche un migliore stile esposizione. Al contempo correggere i gravi errori di sintassi evidenziati.

Raccomandazione aggiuntive

Particolarmente apprezzabile il vostro tentativo di adottare in concreto un modello di sviluppo incrementale, la cui descrizione in §4 del PdP è plausibile, ma anche considerevolmente ottimistica. Ciò comporta un rischio potenziale importante, che invece sembrate ignorare. Il “cruscotto” di valutazione che presentate nel PdQ presenta singole istantanee, invece di tendenze: le seconde sono molto più informative delle prime. I verbali fungono come contenitore tracciabile delle decisioni prese intorno a questioni interne o esterne. Nella loro redazione va cercata la massima economicità (rimuovendo il contorno narrativo, che non serve), e la facilità di consultazione (evidenziando e identificando chiaramente ciò che ha impatto). Riducete al minimo i contenuti narrativi dei documenti, per agevolarne la consultazione e renderne meno onerosa la manutenzione. Per esempio, considerate che i flussi di attività (p.es., quelli individuati nelle Norme o quelli implicati nell’analisi dei rischi nel PdP) sono più efficacemente descritti tramite diagrammi.